



**REGIONE
LAZIO**

ALLEGATO 1 – RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri antiviolenza e di case rifugio per donne vittime di violenza

**PROCEDURA APERTA SOPRA SOGLIA PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI
CENTRI ANTIVIOLENZA E DI CASE RIFUGIO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA**

ALLEGATO 1- RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA



**REGIONE
LAZIO**

ALLEGATO 1 – RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento dei servizi di centri anti violenza e di case rifugio per donne vittime di violenza

INDICE

1 Contesto di riferimento

1.1 Contesto del servizio

1.2 Descrizione del servizio

1.3 Normativa di riferimento



1 CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Contesto del servizio

La violenza di genere contempla tutti gli atti di lesione o sofferenza di natura fisica, sessuale, psicologica o economica comprese le minaccia di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata; mentre l'espressione violenza domestica designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner o tra partner considerati equivalenti ai coniugi, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima. Tale definizione, riportata nel rapporto del GREVIO definisce quali siano le condotte che comportano violenza contro le donne, di genere e domestica.

I Centri antiviolenza e le Case rifugio costituiscono il fulcro della rete territoriale della presa in carico delle donne vittime di violenza. Si tratta di servizi specializzati che lavorano sulla base di una metodologia dell'accoglienza basata su un approccio di genere e sui principi della Convenzione di Istanbul.

A tutela delle donne, sole o con figli minori, la Regione Lazio garantisce l'apertura e il funzionamento di tre strutture Antiviolenza che assolvono contemporaneamente la funzione di Centri Antiviolenza e di Case Rifugio, rappresentando una unicità nel territorio regionale, che trova le sue radici nella storia costitutiva delle strutture messe a bando.

I servizi, infatti, hanno l'obiettivo di accogliere, ospitare e sostenere le donne italiane e straniere sole o con figli minori, che abbiano subito violenza (psicologica, economica, sessuale, maltrattamenti, stalking ecc...) intra e/o extra familiare. Svolgono inoltre attività di promozione della conoscenza e riconoscimento del fenomeno, indispensabili alla costruzione di sinergie nelle azioni di contrasto alla violenza contro le donne.

1.2 Descrizione del servizio

Le strutture antiviolenza rappresentano un punto fondamentale per le donne al fine di iniziare un percorso di uscita dalla violenza.

I Centri Antiviolenza (CAV) erogano servizi di prevenzione e accoglienza, a titolo gratuito, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, a tutte le donne e alle/i loro figlie/i minori, vittime di violenza maschile o che si trovino esposte a tale rischio, indipendentemente dal luogo di residenza.



I CAV hanno lo scopo di garantire protezione e supporto adeguati alle donne vittime di violenza maschile, intervenendo altresì sulle dinamiche strutturali da cui origina la violenza che provoca o è suscettibile di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica.

I CAV sostengono percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla violenza, utilizzando la metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, senza praticare discriminazioni di età, etnia, provenienza, cittadinanza, religione, classe sociale, livello di istruzione, livello di reddito, abilità, o altre discriminazioni; intervengono sulla prevenzione sensibilizzando il territorio; contribuiscono alla formazione rivolta ad operatrici/ori dei servizi generali e partecipano alla strutturazione e/o al potenziamento delle reti territoriali antiviolenza.

Offrono pertanto molteplici servizi alle donne che subiscono violenza, tra cui i più frequenti sono:

- Ascolto
- Accoglienza
- Supporto e consulenza psicologica
- Sostegno all'autonomia
- Percorso personalizzato di allontanamento/fuoriuscita dalla violenza
- Orientamento lavorativo
- Accompagnamento ad alti servizi della rete territoriale
- Valutazione del rischio;
- Attività di prevenzione
- Attività di sensibilizzazione nelle scuole
- Attività di formazione sulle dinamiche della violenza e sulle modalità di presa in carico ed intervento delle donne che hanno subito violenza sole o con figli minori, rivolte agli operatori di altri servizi che si confrontano con il fenomeno
- Promozione della rete territoriale tra i servizi.

Le Case Rifugio (CR) sono strutture dedicate – a indirizzo riservato o segreto – che forniscono a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, un alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza e ai loro figli minori.

Queste strutture garantiscono l'anonimato e la riservatezza, assicurando gratuitamente protezione e ospitalità per i tempi previsti dal percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza, oltre a servizi educativi e al sostegno scolastico ai minori.



L'accesso alla casa rifugio può avvenire tramite segnalazione diretta, se proveniente dalle vittime di violenza, o indiretta, se trasmessa dai servizi territoriali (Pronto soccorso, Forze dell'ordine, Servizi socio-sanitari, Servizi sociali). Con questi ultimi le strutture operano in maniera integrata, così come con i Centri Antiviolenza, i quali molto spesso sono i servizi che danno avvio al percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza.

I servizi offerti sono molteplici:

- Servizi di orientamento e accompagnamento
- Co-costruzione, in collaborazione con il CAV e la rete dei servizi territoriali, di un progetto di fuoriuscita dalla violenza nei tempi e con le modalità condivise con la donna ospitata;
- Supporto e consulenza psicologica;
- Supporto e consulenza legale;
- Sostegno alla genitorialità;
- Attività di sensibilizzazione nelle scuole
- Promozione della rete territoriale tra i servizi.

Offre altresì, alle/ai figlie/i minori delle donne ospiti, servizi di sostegno per il superamento della violenza subita o assistita, servizi educativi e di supporto scolastico, attraverso la Rete territoriale, in stretto raccordo con i servizi sociali degli Enti Locali.

1.3 Normativa di riferimento

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77 ed entrata in vigore il 1° agosto 2014;

Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" convertito, con modificazioni, con legge 15 ottobre 2013, n.119;

l'art. 5 del citato decreto-legge che prevede l'adozione di un «Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica» nonché al comma 2, lett. d) stabilisce di «potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza»;



l'art. 5-bis del suddetto decreto-legge n. 93 del 2013 recante «Azioni per i centri antiviolenza e le case rifugio»;

il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023), presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021, previo parere espresso dalla Conferenza Unificata in data 3 novembre 2021;

l'Intesa tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio -Rep. Atti n. 146/CU - del 14 settembre 2022;

Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.”

Legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”;

Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;

Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 27 Luglio 2023 n. 400 “Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio (Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022). Revoca della Deliberazione di Giunta regionale 18 ottobre 2016, n. 614.